



ISLAMOPHOBIA IN ITALIA RAPPORTO NAZIONALE 2018

ALFREDO ALIETTI, DARIO PADOVAN

**ISLAMOPHOBIA
IN ITALIA
RAPPORTO NAZIONALE 2018**

COPYRIGHT © 2020 by SETA

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta o utilizzata in qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altri, senza il permesso scritto dell'editore.

SETA Publications 157
ISBN: 978-625-7040-31-0

Layout: Erkan Söğüt

Stampato in Turchia, Turkuvaz Haberleşme ve Yayıncılık A.Ş., İstanbul

SETA | FOUNDATION FOR POLITICAL, ECONOMIC AND SOCIAL RESEARCH

Nenehatun Caddesi No: 66 GOP Çankaya 06700 Ankara TÜRKİYE
Tel: +90 312.551 21 00 | Fax :+90 312.551 21 90
www.setav.org | info@setav.org | @setavakfi

SETA | İstanbul

Defterdar Mh. Savaklar Cd. Ayvansaray Kavşağı No: 41-43
Eyüpsultan İstanbul TÜRKİYE
Tel: +90 212 395 11 00 | Fax: +90 212 395 11 11

SETA | Washington D.C.

1025 Connecticut Avenue, N.W., Suite 410
Washington, D.C., 20036 USA
Tel: 202-223-9885 | Fax: 202-223-6099
www.setadc.org | info@setadc.org | @setadc

SETA | Cairo

21 Fahmi Street Bab al Luq Abdeen Flat No 19 Cairo EGYPT
Tel: 00202 279 56866 | 00202 279 56985 | @setakahire

SETA | Berlin

Französische Straße 12, 10117 Berlin Germany
Tel: +49 30 20188466

SETA | Brussels

Avenue des Arts 27, 1000 Bruxelles, Belgique
Tel: +3226520486



Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

ISLAMOPHOBIA IN ITALIA RAPPORTO NAZIONALE 2018

ALFREDO ALIETTI, DARIO PADOVAN

This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of the authors of the national reports; and do not necessarily reflect the views of the European Union and and Ministry of Foreign Affairs-Directorate for EU Affairs.



INDICE

SINTESI | 7

PROFILO PAESE | 9

DISCUSSIONE DI INCIDENTI E DI EVENTI DISCORSIVI ISLAMOFOBICI | 13

LAVORO | 15

SCUOLA | 17

POLITICA | 19

MEDIA | 23

IL SISTEMA GIUDIZIARIO | 27

INTERNET | 29

FIGURE CENTRALI NELLA RETE DELL'ISLAMOFOBIA | 31

LE PRINCIPALI ONG CHE COMBATTONO L'ISLAMOFOBIA | 33

SOCIETÀ CIVILE OSSERVATA, VALUTAZIONE POLITICA
E INIZIATIVE POLITICHE PER CONTRASTARE L'ISLAMOFOBIA | 35

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI POLITICHE | 37

CRONOLOGIA DEGLI INCIDENTI IMPORTANTI | 41

ALFREDO ALIETTI

Alfredo Alietti, PhD in Sociology, è professore di Sociologia e di Sociologia Urbana all'Università di Ferrara. È membro della rete di ricerca dell'European Sociological Association "Racism, Anti-Semitism and Ethnic Relations" (RN 31). Coordinatore del Laboratorio di Studi Urbani (Laboratorio di studi urbani) presso il Dipartimento di Studi umanistici È membro del comitato editoriale internazionale del Theomai Journal. Società, studi sulla natura e membro del gruppo di ricerca „Alloggio e migrazione“ della Fondazione ISMU (Interventi e studi sulla multiethnicità). Ha svolto molte ricerche a livello nazionale ed europeo su temi quali razzismo, discriminazione, islamofobia, antisemitismo, relazioni interetniche in ambito urbano, segregazione socio-spaziale, politiche urbane e abitative e riqualificazione urbana delle aree svantaggiate. Ha pubblicato numerosi articoli e libri sul razzismo e questioni di discriminazione etnica incentrati sulla società italiana. L'ultimo libro pubblicato è *Razzismi, discriminazioni e disuguaglianze nella società italiana*, Milano, 2017).

DARIO PADOVAN

Dario Padovan Ph.D. in Sociologia è professore associato di Sociologia presso l'Università di Torino, Dipartimento di Cultura, Politica e Società. Ha lavorato a lungo sulla storia delle scienze sociali, delle relazioni etniche, del razzismo e dei pregiudizi, della paura del crimine e dell'insicurezza, della sociologia ambientale, del metabolismo sociale e del consumo sostenibile. Padovan è membro del comitato editoriale di Theomai Journal (Buenos Aires, Argentina), Democracy & Nature (Londra, Regno Unito) e Chosmos & History (Melbourne, Australia). È membro della rete di ricerca dell'European Sociological Association "Racism, Anti-Semitism and Ethnic Relations" (RN 31). e del gruppo europeo per lo studio della devianza e del controllo sociale.

Dichiarazione di non responsabilità Le dichiarazioni di fatti e opinioni nei rapporti nazionali del *Rapporto Europeo sull'Islamofobia* sono quelle dei rispettivi autori. Non sono espressioni dei redattori o degli istituti di finanziamento. Nessuna dichiarazione, espressa o implicita, viene fatta sull'accuratezza del materiale nelle relazioni nazionali. I redattori del *Rapporto Europeo sull'Islamofobia* non possono accettare alcuna responsabilità legale per eventuali errori o omissioni che potrebbero essere state fatte. Il lettore deve fare la propria valutazione dell'accuratezza e dell'adeguatezza del materiale.

Per citare questo rapporto: Alfredo Alietti, Dario Padovan: Islamophobia in Italy: National Report 2018, in: Enes Bayraklı & Farid Hafez, European Islamophobia Report 2018, Istanbul, SETA, 2019.

SINTESI

Le ultime elezioni politiche del marzo del 2018 hanno evidenziato un'enfasi sui temi legati all'immigrazione e ai flussi di rifugiati politici quale problema centrale nell'agenda politica e nell'opinione pubblica. Il consenso elettorale verso la Lega Nord e il suo leader Matteo Salvini si è accresciuto lungo tutto il 2018 sulla spinta di una retorica anti-immigrazione. All'interno di questo frame discorsivo la questione dell'Islam e delle comunità musulmane ha avuto una particolare attenzione attraverso il solito stereotipato armamentario collegato all'incompatibilità con la nostra cultura cristiana e occidentale, e con i richiami ad una religione del terrore. Il clima xenofobo e anti-Islam alimentato dai tradizionali attori politici della destra, Lega Nord e Fratelli d'Italia, dei movimenti di estrema destra (Casa Pound a Forza Nuova) e dai settori più conservatori dei mass-media, come ad esempio Il Giornale, ha avuto effetti molto negativi a livello sociale legittimando comportamenti di stampo razzista. Si sono accresciuti sia al Nord che al Sud gli attacchi fisici e verbali nei confronti dei migranti, richiedenti asilo, rifugiati e cittadini musulmani fino ad arrivare ad eventi drammatici quali il ferimento di sei migranti nigeriani a Macerata il 3 febbraio e l'omicidio di un venditore ambulante senegalese a Firenze, Idy Diene di 54 anni, il 5 marzo.

Inoltre, come rilevato dalle ricerche (vedi VoxDiritti 2018) è aumentato nel corso del 2018 il discorso d'odio nei confronti delle comunità islamiche, specchio di una diffusa penetrazione nella società italiana di ostilità verso le diversità culturali. La risposta della società civile, delle associazioni democratiche e di una parte

importante del mondo cattolico è stata sicuramente ampia, ma appare inefficace a contrastare questa deriva. Sempre più urgente diventa la collaborazione tra queste realtà e le NGOs musulmane al fine di arginare questa situazione che mette in crisi gli stessi assetti democratici e il futuro della convivenza civile in Italia.

PROFILO PAESE

Tipo di regime: Repubblica democratica

Forma di governo: governo parlamentare

Partiti di governo: Cinque Stelle e Lega

Partiti di opposizione: Partito Democratico, Libero e Uguali, + Europa (partiti di centrosinistra) e Forza Italia

Ultime elezioni: Elezione legislativa 2018: Camera dei deputati: cinque stelle, 133 seggi; Centro-destra, 151 seggi (Lega Nord: pari al 17,3%, a 73 posti); Centro-sinistra, 88 seggi; Sinistra, 14 seggi; Estremo Destro, 0 seggi; Senato della Repubblica: cinque stelle, 68 seggi; Centro-destra, 77 seggi (Lega Nord: 17,6% pari a 37 seggi); Centro-sinistra, 43 seggi Sinistra, 4 posti; Estremo Destra, 0 seggi.

Popolazione totale: 60.483.973 milioni (ISTAT, gennaio 2018)

Lingue principali: italiano

Religione ufficiale: nessuna religione ufficiale (secolarismo)

Statistiche sull'islamofobia: nessuna statistica ufficiale.

Statistiche su razzismo e discriminazione: per quanto riguarda il 2018, non vi sono dati ufficiali su razzismo e discriminazione; gli enti pubblici come UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) non hanno pubblicato statistiche o rapporti specifici nell'ultimo anno. L'ultimo rapporto ufficiale è dell'OCSE sulla base di un rapporto del Ministero dell'Interno del 2016 che documentava 33 incidenti razzisti.

Religioni maggiori (% della popolazione): 74,4% Chiesa cattolica, 22,6% non religiosi, 3,0% Altro (di cui il 15% sono musulmani)

Popolazione musulmana (% della popolazione): 2.800.000 (4,8%) (PEW Research, 2017).

Principali organizzazioni della comunità musulmana: UCOI (Unione delle comunità islamiche italiane), CoReIs (Comunità religiosa islamica italiana), Giovani Musulmani d'Italia

Partiti di estrema destra: Forza Nuova, Movimento Sociale Fiamma Tricolore

Movimenti di estrema destra: Casa Pound, Lealtà e Azione, Milizia

Organizzazioni terroristiche di estrema destra: No

Limitazioni alle pratiche islamiche

- Divieto di Hijab: No (dipende dalla decisione locale)
- Divieto di macellazione halal: no
- Divieto del minareto: No (dipende dalla decisione locale)
- Divieto di circoncisione: no
- Burka Ban: No (dipende dalla decisione locale)
- Divieto di preghiera: No (dipende dalla decisione locale)

Il precedente rapporto sull'Islamofobia in Italia del 2017 riportava la preoccupazione sulla crescita di contenuti razzisti e xenofobi contro immigranti, richiedenti asilo, rifugiati e musulmani nell'opinione pubblica e nel discorso politico. Durante l'ultima campagna elettorale tale preoccupazione è divenuta una realtà tangibile attraverso una massiccia diffusione di discorsi di odio promossi dalla Lega e il suo leader Matteo Salvini e sostenuti da altri partiti di destra come Fratelli d'Italia. Le negative rappresentazioni dell'Islam e delle comunità musulmane, così come gli immigrati in generale, sono state i principali argomenti della battaglia politica caratterizzata dallo slogan nazionalistico "Prima gli italiani".

Dopo i risultati delle elezioni politiche e la nascita di un nuovo governo formato dalla coalizione della Lega Nord e Cinque stelle, Matteo Salvini è stato nominato Ministro degli Interni, diventando responsabile della politica migratoria e dei rapporti con le minoranze religiose. Pertanto, la dinamica xenofoba è ancora presente e attiva. Il consenso a favore delle posizioni estremiste della Lega è ben dimostrato dall'aumento dei voti nelle ultime elezioni politiche, con un passaggio dal 17% a oltre il 30% dei voti potenziali registrati da tutti i sondaggi di opinione. L'Italia non ha un registro ufficiale degli eventi o degli attacchi alle comunità musulmane italiane. Vi sono alcune ONG e specifiche associazioni antirazziste che raccolgono dati da diverse fonti, principalmente dai mass media. Secondo le loro analisi, è chiaro che c'è stato un aumento del contenuto islamofobico e dei discorsi di odio nei social media, nella politica e nei mass media. Un esempio significativo, ad esempio, è l'aumento dei tweet di odio contro i musulmani da 22.435 nel 2016 a 64.934 nel periodo 2017/2018. Un altro rapporto sulla situazione sociale e politica mostra come in Italia sta divenendo sempre più intollerante contro immigrati e musulmani.¹

Un sondaggio condotto dalla *Social Change Initiative* in collaborazione con *More in Common* sugli atteggiamenti degli italiani nei confronti dell'immigrazione ha messo in evidenza la preoccupazione che le persone di origine islamica non si integreranno nella società italiana: il 40% degli italiani afferma che l'identità italiana e l'Islam italiani sono incompatibili.

1. vedi Istituto Cattaneo, Immigrazione in Italia tra realtà e percezione", <https://www.cattaneo.org/2018/08/27/immigrazione-in-italia-tra-realta-e-percezione/>

DISCUSSIONE DI INCIDENTI E DI EVENTI DISCORSIVI ISLAMOFOBICI

ATTACCHI FISICI E VERBALE

Nel corso del 2018 si è verificato un notevole aumento degli attacchi fisici e verbali contro immigrati, musulmani e richiedenti asilo commessi principalmente da militanti appartenenti a movimenti organizzati di estrema destra, ma anche, in casi specifici, da cittadini “normali”, motivati dal clima xenofobo divenuto egemonico nel discorso pubblico. Non ci sono dati ufficiali di istituzioni, o di agenzie pubbliche, ma varie ONG o movimenti antifascisti che hanno promosso la raccolta di dati sugli attacchi fisici e verbali. Alcuni significativi esempi sono Cronache di ordinario razzismo (Cronache del razzismo ordinario) e il sito <http://www.ecn.org//antifa>.

La mancanza di dati ufficiali sui crimini ispirati dall'odio e sul razzismo religioso in Italia rappresenta un deficit importante per il potenziamento di specifiche politiche antidiscriminazione e per gli interventi per combattere il "razzismo societale".

Un altro importante punto di discussione riguarda la difficoltà dei ricercatori nel differenziare le vittime di crimini di odio (migranti, richiedenti asilo, rifugiati) dalle loro appartenenze religiose, e quindi la loro difficoltà nel definire i vari tipi di violenze.

Tuttavia, nel caso di richiedenti asilo o rifugiati sappiamo da dati ufficiali che, nella maggior parte dei casi, provengono da paesi musulmani (Tunisia, Sudan, Pakistan, Nigeria e Algeria).²

2. Vedi I dati ufficiali del Ministero dell'Interno: http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_giornaliero_11-01-2019.pdf.

Gli eventi più tragici sono stati i sei migranti feriti da arma da fuoco provenienti dalla Nigeria a Macerata il 3 febbraio e l'omicidio di un venditore di strada senegalese, Idy Diene (54), a Firenze il 5 marzo.³

Nel primo caso, l'aggressore era un giovane cittadino italiano, Luca Traini, ex candidato alle elezioni amministrative con la Lega e vicino a locali gruppi neofascisti.

La sua giustificazione, riportata dopo l'attacco razzista, era legata all'omicidio di una ragazza da parte di un immigrato nigeriano. Nel secondo caso, l'assassino è un italiano, Roberto Pirrone, pensionato di 65 anni, che ha dichiarato di essere uscito per suicidarsi ma, dopo aver cambiato idea, ha deciso di sparare al giovane africano. La vittima era una figura di spicco della comunità senegalese a Firenze e nella moschea locale, come riportato da amici e associazioni locali.⁴

In una piccola città di Giulia nel Friuli-Venezia, una testa di maiale mozzata è stata posta sul recinto di una proprietà che ospitava otto richiedenti asilo, durante il mese di Ramadan. Alla fine di agosto, il custode di una moschea di Salerno è stato pesantemente offeso e picchiato. Nelle dichiarazioni della vittima dopo il brutale attacco, ha denunciato che "mi hanno chiamato 'bastardo musulmano'"⁵

A Padova, in una notte di metà marzo, uno sconosciuto ha dato fuoco alla porta d'ingresso della moschea locale. Gli agenti di polizia hanno trovato prove di incendio doloso⁶. In altri casi, le forze di polizia hanno avuto un ruolo determinante. Il caso più grave è stato fermo da parte di tre carabinieri il 28 giugno contro un lavoratore migrante, con permesso regolare, rinvenuto a casa sua con pistole e una copia del Corano. Successivamente è stato arrestato e preso in custodia senza motivo concreto. Pochi giorni dopo, i tre carabinieri sono stati arrestati per "fabbricare" prove contro il lavoratore migrante e accusandolo ingiustamente di essere un "terrorista islamista".⁷

3. https://www.repubblica.it/cronaca/2018/02/03/news/macerata_sparatoria-187934230 e https://corriere-fiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/18_marzo_05/firenze-spari-ponte-vespucci-ferito-uomo-colo-re-67e87d22-2065-11e8-b9db-31561b61aa5f.shtml (ultimo accesso 3 gennaio 2019).

4. <https://www.internazionale.it/bloc-notes/annalisa-camilli/2018/03/07/firenze-senegalese-ucciso>, (ultimo accesso 3 gennaio 2019).

5. Vedi <http://www.occhiodisalerno.it/razzismo-salerno-agredito-ragazzo-convertito-islam/>, (ultimo accesso 29 dicembre 2018).

6. Vedi http://www.ansa.it/veneto/notizie/2018/03/05/incendiata-nella-notte-la-porta-della-moschea-di-padova_a1deb842-a469-4ef8-bc44-a7d5b204dce6.html, (ultimo accesso 7 gennaio 2019).

7. Vedi http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/06/27/arrestati-tre-carabinieri-false-accuse-a-immigrato_c581d86a-f987-4afa-a65f-5bcaeb85992.html, (ultimo accesso 7 gennaio 2019).

LAVORO

In linea con la mancanza di dati sugli eventi razzisti, non vi è alcuna prova empirica specifica dell'islamofobia riguardo al complesso e variegato mondo del lavoro. Tutti i sindacati italiani hanno un ufficio dedicato ai lavoratori immigrati che gestisce i principali problemi della migrazione e difende i diritti dei lavoratori stranieri, tuttavia non è disponibile un'analisi dettagliata delle discriminazioni basate sulla religione.

Inoltre, una ricerca recente sull'antidiscriminazione del principale sindacato italiano (CGIL) mostra che le iniziative antidiscriminazione sono talvolta inefficienti a causa della loro frammentazione, eterogeneità e conoscenza inadeguata delle leggi antidiscriminazione.⁸

Il sondaggio "Work Force in Europe 2018" ha evidenziato che l'Italia ha il più alto tasso di lavoratori discriminati (42%), mentre il 4% del campione italiano (1.300 intervistati) ha dichiarato di essere discriminato a causa della sua religione (principalmente la religione islamica).⁹

Due eventi hanno suscitato grande interesse presso il grande pubblico. A metà gennaio, un giudice del tribunale di Bologna ha negato a un giovane avvocato il diritto di assistere l'audizione giudiziaria perché indossava il "velo islamico".

8. Puppa F, "Sindacato, lavoratori immigrati e discriminazioni razziali nell'Italia della crisi", *Mondi Migranti*, 2018.

9. Vedi <https://www.avvenire.it/economia/pagine/adp-discriminazioni-sul-posto-di-lavoro>, (ultimo accesso 3 gennaio 2019).

Dalle notizie apparse sulla stampa, la giovane avvocata si è rifiutata di toglierlo e ha dichiarato che il giudice si è giustificato il suo comportamento dal fatto che "questo è il rispetto per la nostra cultura e le nostre tradizioni".¹⁰

A giugno, uno dei principali sindacati italiani ha riferito che in uno tra i più diffusi supermercati a basso costo (Eurospin) un lavoratore migrante di fede islamica è stato trasferito in un altro posto di lavoro a causa della sua precedente richiesta di sospendere il turno di notte durante il Ramadan.¹¹

10. Vedi https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2018/01/17/news/l_avvocata_in_aula_con_il_velo_cacciata_dal_giudice_ho_vinto_io_-186711737/, (ultimo accesso 29 dicembre 2018).

11. Vedi https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/06/04/news/chiede_di_non_lavorare_di_notte_durante_il_ramadan_e_l_azienda_per_punizione_lo_trasferisce-198170994/, (ultimo accesso 20 dicembre 2018).

SCUOLA

In generale, il sistema educativo italiano è fortemente interculturale e aperto all'integrazione di bambini con diversi background culturali e religiosi. Negli ultimi anni, incluso il 2018, ci sono stati molti esempi di dinamiche positive, ma anche alcuni eventi negativi di segregazione etnica in alcune scuole nelle aree metropolitane a causa degli effetti del cosiddetto "white flag"¹².

Una recente ricerca qualitativa condotta dall'Università Cattolica di Milano dal titolo "La dimensione religiosa nelle scuole multiculturali. Identità e appartenenza, comportamenti e simboli, conflitti e valori" hanno messo in evidenza come le appartenenze religiose sono ignorate" nelle relazioni quotidiane tra gli studenti.

Pertanto, è chiaro che la questione della religione nelle scuole non sembra svolgere un ruolo durante vita scolastica. Inoltre, la pluralità delle appartenenze religiose non sembra essere una fonte di conflitto aperto nelle aule scolastiche, anche se la maggior parte delle situazioni critiche registrate sono collegate a studenti con background islamici.

La scuola multiculturale e i libri di storia sono stati oggetto di un forte dibattito. Ad esempio, nell'ottobre 2018, il quotidiano LaVerità ha pubblicato due articoli contro il libro educativo per le scuole secondarie a causa della "falsa rappresentazione positiva della civiltà islamica". Il primo articolo è stato un editoriale

12. Vedi <https://welforum.it/il-punto/separati-a-scuola/la-segregazione-nella-scuola-secondaria-italiana>.

in prima pagina del regista Maurizio Belpietro intitolato “Il lavaggio del cervello nelle scuole secondarie. I libri di scuola promuovono l'Islam”.¹³

Il secondo era un lungo articolo "critico" di Francesco Borgonovo intitolato "Lavaggio del cervello in classe. Nel libro dei nostri figli, solo i cristiani fanno la guerra santa ", che mirava a illustrare tutti i "presunti "errori dell'autore e ad enfatizzare la violenza implicita dell'Islam nel corso della storia.

13. Vedi <https://progetti.unicatt.it/progetti-milan-eventi-la-dimensione-religiosa-nelle-scuole-multiculturali-identita-e-appartenenze-comportamenti>; la ricerca, coordinata da Maddalena Colombo, Rosangela Lodigiani, Mariagrazia Santagati, e Antonio Cuciniello, ricercatrici e ricercatore dell'Università Cattolica di Milano, è ancora in corso.

POLITICA

La dinamica politica nel 2018, principalmente a causa delle campagne elettorali nazionali e locali, si è concentrata in modo dirompente su toni apertamente razzisti e xenofobi. Le dichiarazioni politiche spesso ribadite dalla Lega e dal suo leader Matteo Salvini si basano sulle tipiche dichiarazioni avverse di "Stop invasione", "Primi gli italiani" o "Chiudiamo i confini".

Stiamo assistendo a un processo di disumanizzazione dello straniero identificato nelle sue diverse declinazioni, in particolare richiedenti asilo e musulmani. A questa rappresentazione negativa egemonica è collegata una continua svalutazione della società civile democratica, delle ONG e di una parte della Chiesa cattolica, compresa la figura del Papa, coinvolta nell'integrazione e nel dialogo interreligioso.

Il rapporto "Barometro dell'odio" pubblicato da Amnesty International ha monitorato il discorso di odio presente nei profili sociali (Facebook e Twitter) dei candidati nell'ultima campagna elettorale in Italia¹⁴. La maggior parte del discorso d'odio analizzato proveniva dalla Lega Nord (51% delle dichiarazioni) e dai Fratelli d'Italia (27%). La migrazione è stata la questione chiave dei dati raccolti (91%), seguita dagli atteggiamenti islamofobici (11%). Gli argomenti principali

14. I post, tweet, video dei 1419 candidati sono stati monitorati quotidianamente durante le ultime tre settimane di campagna elettorale: per le informazioni metodologiche e il rapporto completo vedi <https://www.amnesty.it/barometro-odio/> (ultimo accesso 28 dicembre 2018).

riguardano i tipici stereotipi attribuiti all'Islam e alla figura del musulmano: invazione, troppe moschee, subordinazione/inferiorizzazione delle donne e, soprattutto, "la percezione dell'Islam non come religione ma come imposizione della propria legge e giustizia" (Amnesty International, 2018).

Alcuni esempi paradigmatici sono le seguenti dichiarazioni di Matteo Salvini espresse nella sua campagna elettorale:

Una volta che saremo al governo, regoleremo ogni presenza islamica nel paese. Esattamente come nei tempi difficili sostenuti da Oriana Fallaci, siamo attaccati. La nostra cultura, società, abitudini, stile di vita sono a rischio (...) Il colore della pelle non è così importante, c'è un vero pericolo: secoli di storia che rischiano di scomparire se prevale l'islamizzazione.

(ANSA, 1/15/2018)¹⁵

"La questione culturale è se l'Islam, al giorno d'oggi, può essere compatibile con i nostri valori, con la nostra libertà e con la nostra Costituzione, ho forti dubbi (...) Il fatto che l'Islam rappresenti un rischio è ovvio se la dichiarazione islamica dei diritti umani stabilisce che la giustizia islamica prevale sulla giustizia nazionale. Questo è un problema per me, preferirei non essere come in Gran Bretagna, con i tribunali islamici invece dei tribunali inglesi.

(*quotidiano.net* 2/8/2018)¹⁶

Il clima anti-migrazione e islamofobico sono proseguiti dopo la fine delle elezioni nazionali e rappresentano l'argomento più importante nella strategia politica della Lega Nord.

Nell'accordo ufficiale di governo firmato dalla Lega e dai Cinquestelle, la questione dell'immigrazione è significativa in termini di un più stringente controllo e repressione dei flussi migratori. In particolare, è stato messo in evidenza "il controllo e l'immediata chiusura di tutte le associazioni islamiche radicali, nonché di moschee e luoghi di culto irregolari".¹⁷

Altri attori politici significativi sono stati molto attivi. I militanti di partiti di estrema destra, Forza Nuova e Fratelli d'Italia, hanno organizzato diverse manifestazioni contro l'apertura di centri islamici o moschee e la presenza di comunità musulmane.

15. Vedi Lunaria, "Il ritorno della razza", giugno 2018 (<http://www.cronachediordinariorazzismo.org/il-ritorno-della-razza-lunaria>)

16. <https://www.quotidiano.net/politica/elezioni-2018-programma-lega-nord-1.3711353> (ultimo accesso 20 dicembre 2018).

17. Pasini N., Regalia M. "L'immigrazione al centro: le elezioni del 2018 in Italia", in Fondazione Ismu, XXIV *Rapporto sulle immigrazioni*, Franco Angeli, Milano, 2018.

Ad esempio, il 6 ottobre, nella città di Bologna, Forza Nuova ha organizzato una manifestazione contro la costruzione di una moschea e ha esposto striscioni contro l'arcivescovo Matteo Zuppi definendolo un "eretico" perché a favore di un dialogo con la comunità musulmana locale. (Fig. 1)

A gennaio, prima della campagna elettorale, gli attivisti di Fratelli d'Italia, in una piccola città vicino a Firenze, hanno apposto grandi manifesti nella zona in cui avrebbe dovuto nascere la moschea locale con le scritte "No Moschea" e "Prima gli Italiani".¹⁸

FIGURA 1: STRISCIONE DI PROTESTA CONTRO LA MOSCHEA A BOLOGNA DI FORZA NUOVA (6 OTTOBRE, 2018),¹⁹



A giugno, i consiglieri di Fratelli d'Italia del Comune di Napoli hanno esposto un grande striscione con la scritta "Piazza dell'Islam" (anziché "Piazza Garibaldi") in aperto contrasto con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, "colpevole di aver permesso che il centro storico della città si sia trasformato completamente a causa degli arrivi incontrollati di richiedenti asilo e migranti illegali"²⁰

18. www.cronachediordinariorazzismo.org (ultimo accesso 30 novembre 2018).

19. Vedi <https://www.bolognatoday.it/cronaca/forza-nuova-moschea-san-domenico.html> (ultimo accesso: 10 febbraio 2019).

20. Vedi <http://www.farodiroma.it/napoli-striscione-vergognoso-di-fdi-piazza-dellislam> (ultimo accesso 2 dicembre 2018).

**FIGURE 2: LO STRISCIONE AFFISSO DA FRATELLI D'ITALIA
NELLA PIAZZA CENRALE DI NAPOLI (18 LUGLIO, 2018)**



MEDIA

Gli articoli aggressivi della tradizionale stampa di destra (Il Giornale, La Verità, Il Tempo e Libero) contro le migrazioni, l'Islam e le comunità musulmane sono proseguiti nel 2018, in linea con una strategia comunicativa xenofoba con l'obiettivo di rappresentare negativamente la cultura islamica incompatibile avente i "nostri costumi" e caratterizzato da violenza e terrorismo. La strategia di comunicazione anti-islamica promossa da questi giornali si unisce alla denuncia di tutti gli attori politici, religiosi e civili coinvolti a diversi livelli nella difesa dei diritti dei migranti e / o delle comunità islamiche.

Alcuni importanti opinion leader come Marcello Veneziani, editorialista de Il Tempo, e Giancarlo Mazzucca, editorialista de Il Giornale, hanno scritto diversi articoli contro Papa Francesco e le riviste cattoliche più progressiste (ad esempio Famiglia Cristiana, Avvenire), che ritengono colpevoli di aprire un dialogo con l'Islam e di essere "nemici del vero cristianesimo".²¹

Durante l'intensa campagna elettorale, Il Tempo ha pubblicato una prima pagina affermando che:

21. Vedi <http://www.marcelloveneziani.com/articoli/i-nemici-della-civilta-cristiana/> e <http://www.ilgiornale.it/news/politica/papa-non-frena-dialogo-lislam-1511169.html> (ultimo accesso 4 gennaio 2019). È importante mettere in evidenza le numerose notizie e/o opinioni fortemente contrarie a Papa Francesco e verso tutte le figure cattoliche progressiste; preti, vescovi e rappresentanti della Chiesa cattolica che apertamente difende i rifugiati, migranti e musulmani.

L'Islam vota per i partiti di sinistra. Esclusivo: nelle moschee e nei luoghi di culto i musulmani sono invitati a votare contro Salvini e Meloni. Se l'ala destra vince, non ci saranno Ius soli e restrizioni ai migranti e ai centri religiosi irregolari.

(*Il Tempo*, 18 February, 2018)

Alcuni giorni dopo *Il Giornale* ha pubblicato un titolo simile e provocatorio: Il richiamo degli Iman: nell'urna Allah ti vede. Musulmani, votano per i partiti di sinistra.

(*Il Giornale*, 28 February, 2018)

Il discorso dei mass media afferma, ciò che definiamo il "buon senso islamofobico" il quale normalizza gli atteggiamenti xenofobi e razzisti nell'opinione pubblica. L'anno 2018 è stato paradigmatico di questa dinamica nei media ed è giustificato solo in parte dal periodo elettorale. La maggior parte delle notizie sui giornali di destra riguardanti l'Islam o i musulmani sottolinea una sorta di ossessione in termini di "sottomissione alla Sharia" o "effetto islamista". Ad esempio, *Il Giornale* il 5 maggio 2018, pubblica alcune notizie su un progetto promosso da un ospedale di Lodi (un'importante città vicino a Milano) riguardante le donne musulmane e il loro trattamento terapeutico svolto da dottoresse nei seguenti termini: "Tentativi di Sharia . L'Islam conquista gli ospedali italiani".²²

La parola "sottomissione" risulta rilevante e richiama costantemente la "configurazione minacciosa" dell'Islam. L'"alchimia" consiste nella trasformazione di normali situazioni di integrazione in rischi di islamizzazione della società italiana. Tuttavia, l'ossessione di rappresentare l'Islam come religione brutale è ben esemplificata da Libero, che, dopo la tragedia del crollo del ponte a Genova ad agosto, pubblica un articolo islamofobico dal seguente titolo:

"Per gli islamici è stato Allah: Il ponte è crollato perché non avete costruito le moschee"

Il quotidiano *Il Giornale*, nel 2018, pubblica due libri ispirati a espliciti sentimenti anti-islamici.

Il 15 settembre divulga un libro incentrato sulla figura di Oriana Fallaci dal titolo *I nemici di Oriana. Fallaci, Islam e Politically Correct*, in cui l'autore si sofferma ripetutamente sulla retorica della famosa reporter contro la minaccia dell'islamizzazione delle società italiane ed europee e il presunto "buonismo" come stampella a questa potenziale minaccia.

22. Vedi <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/lodi-lospedale-si-inchina-allislam-solo-personale-donna-1522465.html> (ultimo accesso 18 dicembre 2018).

Successivamente, l'8 novembre, il giornale offre ai suoi lettori l'opuscolo *Il libro nero dell'Islam italiano* analisi data per scontata sul musulmano quale un "nemico interno" e sull'Islam come religione di violenza contro cui è necessario un intervento per difendere il nostro un ordine sociale, culturale e morale.

In precedenza, all'inizio di febbraio, un giornalista de Il Foglio aveva pubblicato il libro *Il suicidio della cultura occidentale: Così l'Islam radicale sta vincendo*. La tesi di questo libro è un argomento "tipico": la minaccia dell'islamizzazione control'Europa e la sconfitta del cristianesimo e delle culture occidentali causata dal nostro decadimento e cedevolezza "multiculturale".

FIGURE 3. FRONT PAGE OF THE NEWSPAPER LIBERO, 17 AUGUST, 2018.²³

Libero
 Data 17-08-2018
 Pagina 9
 Foglio 1

PER GLI ISLAMICI È STATO ALLAH
«È crollato perché non avete fatto le moschee»

Al Jazeera dà la notizia del ponte caduto e qualcuno esulta. Ma in redazione arriva il cordoglio dell'ex primo ministro libico

ANDREA MORICI

Non attribuiamo il suicidio di tutti. Questo è accaduto a Genova, per una parte del mondo islamico, non è affatto una fatalità, ma un preciso disegno della volontà divina. Sostengono che siamo stati puniti, succedendoci dietro nomi e gradi arabi.

Quando, martedì mattina, un aereo che sembra far riferimento alla tv satellitare del Qatar Al Jazeera rilancia la notizia del crollo del ponte Morandi, qualcuno fra i suoi utenti ne approfitta per esultare su Twitter. Ousayn Heradae ne trae motivo per ringraziare l'Almanacora con questa sua parola: «Allah Akbar», che risuona come il grido bellico di chi grida per le disgrazie altrui, la vedeva hanno una parola per definire quel sentimento. Schiedingende, che indica il piacere provato per la sofferenza di altri, in arabo magari non saranno riusciti a definire con tanta precisione terminologica il senso della barbarie, ma la teoria sottostante è la seguente: si hanno condannati a morte per la nostra miscredenza, perché siamo degli infedeli, perché quando la sentenza è loro modo di vedere viene eseguita non possono che rallegrarsene. È un segno della giustizia celeste.

Alli collegano la tragedia alla presunta **islamizzazione** italiana: «Virtuosi la costruzione delle moschee e Dio fa cadere i loro ponti sopra le loro teste. Il fatto che ha le loro menti non sta ancora stati ritrovati nessuna fede del Profeta, confermerebbe l'ipotesi». «Mahummed ha sostenuto il colpe del ponte e ha colpito le auto in fondo alla montagna. Chiamano in causa proprio lui, insomma. Evidentemente incapaci di individuare un rapporto causale effetto che si accordi con le leggi della fisica, hanno ricorso alla metafisica come a una scappatoia della logica. Andrebbero

di accordo con quelli che vorrebbero imporre tutto a tutti, il fatto che ha colpito il viadotto. Una cultura primitiva e cieca li, alla divinazione.

L'ODIO PER I NEMICI

Intenavigo e scherno, di disprezzamento e le esplosioni di guscio per la fine meritata dei cosiddetti «nemici dell'Islam» si sperano. Magari nel moscheo si celano anche i provocatori che si spacciano per quel che in realtà non sono e vigliaccamente guidano come pastori nell'innescare la miccia dello scacco fra le civiltà. Eppure, si è assistito spesso a manifestazioni di ghigno disarmati a catenelle

ESTERNAZIONI ASSURDE

La divulgazione di un rigillo del Fisco davanti al ponte ridotto in macerie e al corpo senza vita di chi lo attraversava al momento del crollo, fanno la piaggia di favori degli islamisti

che hanno visto coinvolti «liberi e crociati». C'è una rete di sangue, in giro, che non si può sottovalutare.

LE CONDOGLIANZE

Se dovremo loro credito, ora ci dovremmo trasferire in tribunale, accusandolo di quella carneficina in autostrada? In realtà, fra tutti coloro che recitano devotamente le sue del Corano, c'è anche chi la pensa diversamente sulla natura del male e sul suo mistero. Sul web, potenti dall'anonimato, si può veni-

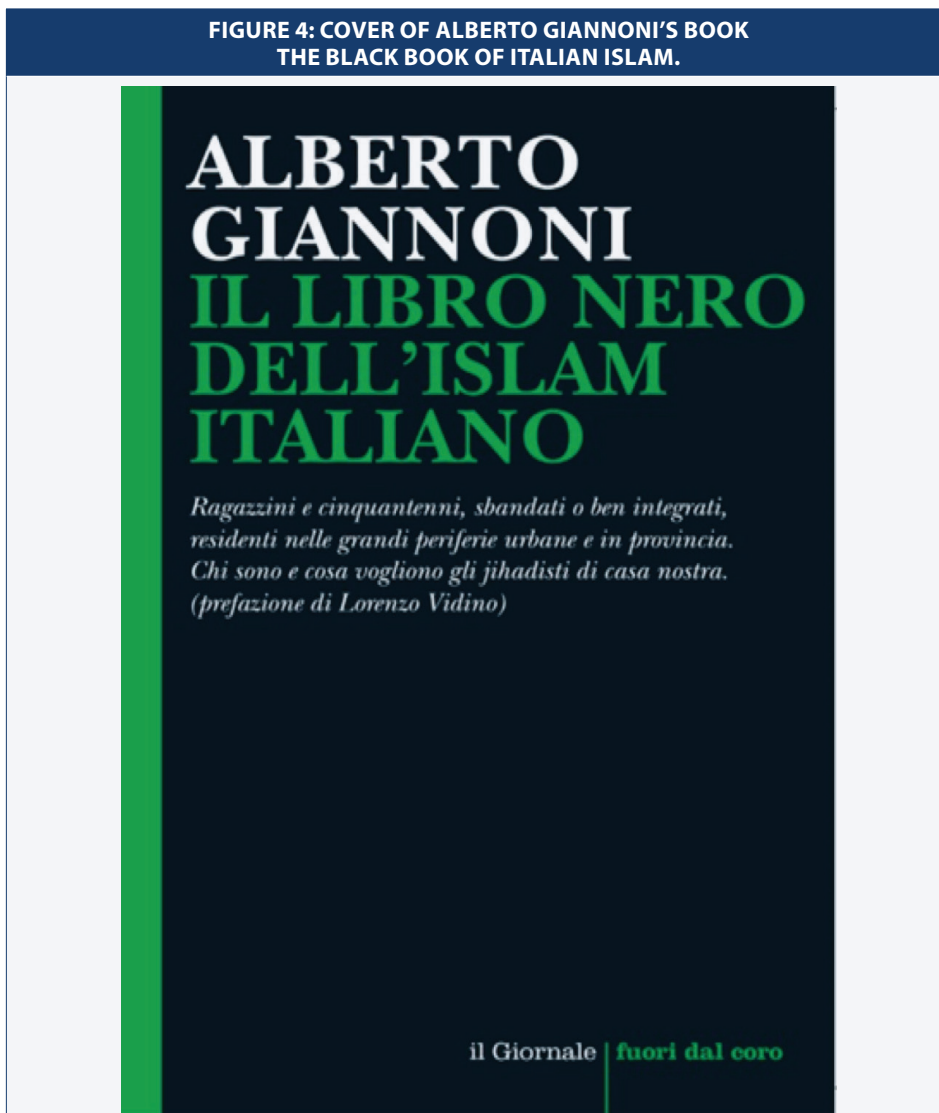
tare tutto quel che si vuole. Tanto che chi si arrovada a partecipare al cordoglio, mostrando la propria simpatia, finisce nel mirino: «Lasciate il culo non ti farà andare in paradiso».

Tanto questo insieme è giunto alla nostra redazione, con preghiera di diffusione, un messaggio con il quale Ousayn Al Heradae, ex primo ministro della Libia, esprime le proprie condoglianze ai parenti dei defunti, ai quali auspica le proprie preghiere in questo momento di dolore. Saranno anche barocche di ritmo, come si dice. Ma di per sé ritmi normalmente hanno lo scopo di ottenere frutti di basilissima e comprensione reciproca, in qualsiasi lingua e forma siano recitati. Mentre le manifestazioni sentimentali. Ecco a noi decidere cosa raccogliere.

Staglio stampo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

23. <https://www.pressreader.com/italy/libero/20180817/281668255817363> (ultimo accesso 11 febbraio 2019).

FIGURE 4: COVER OF ALBERTO GIANNONI'S BOOK
THE BLACK BOOK OF ITALIAN ISLAM.



IL SISTEMA GIUDIZIARIO²⁴

In molti casi, il ruolo del sistema giudiziario è fondamentale nell'applicare le vigenti leggi antidiscriminazione, nel sostenere i diritti legali di cittadinanza delle comunità musulmane e nell'evitare attacchi verbali e fisici.

Di seguito sono riportati due esempi paradigmatici: a giugno, il tribunale di Milano, in base alla legge antidiscriminazione, ha condannato il sindaco di Albettono (un villaggio vicino a Vicenza), esponente della Lega Nord, per le sue dichiarazioni razziste contro i migranti, i rom e Musulmani durante diverse interviste televisive e / o radiofoniche. In un programma radiofonico, il sindaco aveva dichiarato: "Saremo il più grande allevamento europeo di suini se vogliono aprire una moschea".²⁵ A dicembre, un'altra importante condanna è stata promulgata dal Tribunale Regionale Amministrativo (TAR) della Lombardia contro la Legge Regionale adottata dal Governo lombardo nel 2015 in merito alla costruzione di moschee. Per la corte, la legge regionale costituirebbe un ostacolo alla libertà di religione sancita dalla Costituzione in quanto le prime prevedevano norme esplicite che limitano la seconda; questo verdetto era in linea con la sentenza della Corte costituzionale del 2016.²⁶

24. Vogliamo ringraziare l'avvocato Alberto Guariso da tempi direttamente coinvolto nella difesa dei diritti degli immigrati e delle comunità musulmane, per le sue informazioni sul sistema giudiziario e il mondo del lavoro.

25. Vedi: <http://www.vicenzatoday.it/cronaca/sindaco-albettone-joe-formaggio-condannato-tribunale-milano-razzismo-rom-migranti.html>. (accesso 28 dicembre 2018). Per la sentenza vedi: <https://www.asgi.it/discriminazioni/il-sindaco-di-albettone-offende-profughi-rom-e-musulmani-condannato-a-risarcire-il-danno-alle-associazioni/> (ultimo accesso 14 dicembre 2018)

26. Vedi: <https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/legge-anti-moschea-1.4104055> (accesso 14 dicembre 2018); <https://riforma.it/it/articolo/2018/10/09/legge-anti-moschee-nuovo-stop> (ultimo accesso 14 dicembre 2018).

INTERNET

In continuità con il rapporto del 2017, la relazione tra Internet, social media, razzismo e fake news è stato decisivo nel diffuso disconoscimento e nelle negative rappresentazioni dell'Islam e dei cittadini musulmani.

Nel 2018, l'ONG Vox Diritti ha pubblicato il rapporto “Mappa dell'intolleranza in Italia”, una mappatura dei *hate speeches* su Twitter. L'analisi di 6.544.637 tweet mostra l'aumento dei *tweet di odio* nel 2018 (da marzo a maggio) pari al 36,93% rispetto al 32,45% del 2017 (da maggio a novembre). Secondo i risultati, la crescita dell'odio contro i musulmani è significativa: i tweet islamofobici sono aumentati da 22.435 nel 2016 a 64.934 nel periodo 2017/2018.²⁷

Per quanto riguarda la presenza su Internet di movimenti di estrema destra e gruppi neofascisti direttamente coinvolti nel "marketing islamofobico", esiste una grande varietà di pagine di FB o siti Internet come indicato nei rapporti precedenti. In questo contesto, è degno di nota sottolineare l'importanza dei principali movimenti neofascisti Forza Nuova e Casa Pound nei social media e in Internet su cui fondano la loro strategia discorsiva anti-Islam e anti-migrazione. Nel 2018 le pagine FB di entrambi i movimenti hanno raggiunto rispettivamente 273.697 e 250.914 followers, con una presenza diffusa di pagine FB riferite alle proprie sedi locali, rispettivamente 97 e 101. Nel 2018, due nuovi siti islamofobici sono nati su

27. Vedi l'infografica <http://www.voxdiritti.it/ecco-le-mappe-di-vox-contro-lintolleranza>.

Facebook: "No Islam Italia" (No Islam Italia) la cui pagina ha raggiunto 10.425 like e "No Invasion, No Islam" con 18.575 like.²⁸

La campagna elettorale e la formazione del nuovo governo hanno avuto un ruolo determinante nell'aumento del discorso di odio islamofobico in termini di "sovranità". Alcune pagine Internet come "Riscatto Nazionale" (www.riscattonazionale.org) o "Identità.com" sono paradigmatiche del rapporto tra notizie xenofobe e attacchi online contro l'Islam e gruppi musulmani in difesa della cosiddetta "Italiannità". L'aumento di notizie false o "cattive notizie" su questioni islamiche (e immigrati in generale) è evidenziato dal vasto pubblico di siti come www.bastabugie.it collegato al pensiero cattolico ultraconservatore, o iNews24 la cui pagina FB ha raggiunto 1,5 milioni di like nel 2018 con il suo costante richiamo a "Prima gli Italiani".

Di recente, il famoso sito di notizie false voxnews.info, esplicitamente razzista e islamofobico e ripetutamente chiuso dalla polizia postale, è stato collegato a un altro sito di successo, il cui nome è paradigmatico: "tutti i crimini degli immigrati" (tuttiicriminidegliimmigrati.com) di cui una parte rilevante sottolinea i presunti crimini di musulmani.

28. Vedi la pagina di FB: <https://www.facebook.com/NoIslamItalia>, https://www.facebook.com/Nicolacostanzo/?ref=br_rs

FIGURE CENTRALI NELLA RETE DELL'ISLAMOFOBIA

La connessione tra opinionisti, blogger, giornali, pagine facebook, siti web, e i leader (o figure di punta) dei partiti o movimenti di destra, o estrema destra, risulta un problema assai significativo della vasta rete dell'Islamofobia in Italia. Queste “nebulose” islamofobiche presentano alcuni dei più riconoscibili soggetti politici che fanno affidamento su una comune strategia, ma non su un pensiero politico specifico.

È possibile identificare una sinergia tra i settori ultra conservatori della Chiesa Cattolica, dei media (i giornali di destra La Verità, Il Giornale e Libero), e del sistema culturale, dove i partiti politici di destra mainstream (la Lega, Fratelli d'Italia) sono affiancati da movimenti neo-fascisti che promuovono e reiterano il sovranismo e discorsi razzisti (come, Casa Pound e Forza Nuova). Nel 2018, il periodo delle elezioni politiche e il governo risultante sono stati dei fattori decisivi nell'incremento del pseudo dibattito in termini negativi contro i musulmani e l'Islam.

LE PRINCIPALI ONG CHE COMBATTONO L'ISLAMOFOBIA

In Italia, esistono delle specifiche ONG o agenzie pubbliche che si occupano di gestire direttamente i problemi legati all'Islamofobia. Infatti l'Islamofobia si presenta nella più grande problematica di difesa della cittadinanza o dei diritti umani dei migranti e delle attività di anti discriminazione.

Alcune importanti associazioni cattoliche e laiche a livello nazionale come l'ACLI (associazione cristiane dei lavoratori italiani), ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) e l'ANPI (associazione nazionale dei partigiani d'Italia), sono storicamente in prima linea nella lotta contro tutte le forme di discriminazione e razzismo nella società italiana. Alcune ONG come Lunaria promuovono ogni anno analisi e report sugli attacchi razzisti e islamofobici nella società. Il contesto italiano è caratterizzato da una significativa varietà di soggetti della società civile che agiscono a livello locale contro situazioni di esclusione e discriminazione dei migranti e delle comunità musulmane. In questo senso, il ruolo delle ONG musulmane è importante come per esempio UCOII (Unione delle comunità islamiche italiane), CoReIs (Comunità religiosa islamica italiana), e Giovani Musulmani d'Italia, ma non c'è una singola "voce" contro l'Islamofobia che sia rappresentativa di tutte le associazioni e comunità.

SOCIETÀ CIVILE OSSERVATA, VALUTAZIONE POLITICA E INIZIATIVE POLITICHE PER CONTRASTARE L'ISLAMOFOBIA

In talune occasioni, il principale partito di centro sinistra (Partito Democratico) ha giocato un ruolo importante nell'andare incontro alle esigenze delle comunità musulmane a livello locale. Per esempio, il Partito Democratico a Lodi, una città importante vicino a Milano, ha offerto i suoi locali per la fine del Ramadam; all'evento hanno partecipato circa un migliaio di musulmani e musulmane provenienti dalla città e dalle zone limitrofe. Il ruolo dell'ANPI, l'associazione nazionale dei partigiani d'Italia, è altrettanto considerevole nel combattere i partiti di estrema destra e i movimenti neo-fascisti in Italia attraverso la denuncia alla polizia ed organizzando manifestazioni in ogni parte d'Italia per mantenere un dialogo con i migranti e le comunità musulmane. L'ANPI rappresenta un fondamentale "avversario" dei movimenti o gruppi neo-fascisti nei termini di un diretto contrasto al razzismo e all'Islamofobia.

A maggio, il comitato organizzativo della costituente Islamica in Italia ha espresso la sua preoccupazione riguardo alla bozza del "contratto di Governo" firmato dalla Lega Nord e dai Cinque Stelle.

Il testo contiene affermazioni forti che stigmatizzano le pratiche religiose dell'Islam e riaffermano i tipici stereotipi e pregiudizi che vedono l'Islam quasi esclusivamente come minaccia. In un'intervista successiva, il portavoce della moschea di Torino e l'imam della moschea di Firenze hanno dichiarato di essere pre-

occupati delle affermazioni del Ministro degli Interni Matteo Salvini che mirano a criminalizzare le comunità islamiche²⁹.

Le comunità cristiana, musulmana ed ebraica di Trieste hanno firmato un documento comune che esprime il forte dissenso contro la manifestazione di Forza Nuova nel giorno della celebrazione del Santo patrono della città.

Dal punto di vista della lotta contro il pregiudizio anti-islamico diffuso nella società italiana, il progetto “Donne Unite contro l’Islamofobia” promosso dalla ENAR risulta assai significativo³⁰. In questa prospettiva di dialogo è importante menzionare l’organizzazione degli incontri per il “giorno del dialogo cristiano-islamico” tenutosi il 27 ottobre a Ravenna dove il tema principale era “Nessuna Moschea è Illegale!”. In questi importanti incontri, gli organizzatori hanno voluto riaffermare il principio di “libertà religiosa” promulgato nella Costituzione italiana la quale non può essere subordinata regolamenti urbani o da qualsiasi referendum popolare per approvare la costruzione di nuovi spazi dediti alla preghiera³¹.

Un altro importante passo verso il dialogo tra le istituzioni pubbliche locali e l’Islam è il “Progetto di formazione dei ministri di culto islamico” creato su iniziativa della Prefettura di Brescia e realizzato attraverso la collaborazione tra l’Università di Brescia e i centri islamici di Brescia e delle zone circostanti. All’inizio di dicembre, più di 50 diplomi sono stati consegnati a tutti coloro che hanno aderito al progetto. Alcuni di questi nuovi ministri saranno operativi nella prigione di Brescia per combattere il processo di radicalizzazione in carcere.

29. Vedi <http://www.farodiroma.it/islamofobia-e-xenofobia-nel-programma-di-governo-la-denuncia-della-co-stituyente-islamica> (ultimo accesso 10 dicembre 2018).

30. Vedi <https://www.cci.tn.it/CCI/Eventi/Donne-unite-contro-l-islamofobia> (ultimo accesso 18 dicembre 2018).

31. Vedi <https://radiovoicedellasperanza.it/27-ottobre-giornata-ecumenica-del-dialogo-cristiano-islamico> (ultimo accesso 19 dicembre 2018).

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI POLITICHE

L'islamofobia in Italia è un problema diffuso. Dalle evidenze empiriche si possono individuare due sentimenti anti-musulmani fortemente correlati. Il primo lo abbiamo chiamato "Islamofobia politica" definito dalle espressioni dei principali leader dei partiti e dei movimenti di destra e/o di estrema destra, fondate nei termini securitari, di criminalizzazione, di paura dell'Islam quale religione "terroristica" e di un attacco contro le moschee viste come una minaccia. Il secondo, denominato "Islamofobia culturale", è relativo alle specifiche opinioni e cronache pubblicate principalmente dalla parte del sistema dei mass-media legata alla destra politica che rappresentano la comunità musulmana solo in relazione al fenomeno della migrazione e descrivono la cultura islamica come non integrabile e profondamente sessista.³²

Questa doppia e interconnessa configurazione dell'islamofobia politica e culturale deve essere avversata con una molteplicità di strumenti e di attori su tutti i livelli della vita civile.

Per quanto riguarda le ONG, i movimenti democratici e antirazzisti e i partiti di sinistra, è necessario che agiscano insieme a livello locale e nazionale per rafforzare la lotta contro il diffuso razzismo e l'Islamofobia. È un compito problematico nell'attuale situazione sociopolitica poiché il consenso alla retorica anti-migrante e anti-musulmana della Lega Nord e del suo leader Matteo Salvini risulta ancora

32. Questa doppia rappresentazione è profondamente presente nell'ideologia islamofobica; vedi Padovan D., Alietti A., "The Racialisation of Public Discourse", *European Societies*, 14:2, 2012, pp. 186-202.

molto forte nella società italiana. Come ha sottolineato il Censis, un centro indipendente di ricerca sociale, nel suo ultimo rapporto annuale, la società italiana sta vivendo una sorta di "sovranoismo psichico" definito da una chiusura, un ritiro e un'intolleranza verso la diversità.³³

Un'altra significativa analisi ha dimostrato con estrema chiarezza che gli italiani nutrono sentimenti negativi nei confronti dell'Islam e dei musulmani. La ricerca promossa dal Social Change Initiative in collaborazione con More in Common sugli atteggiamenti degli italiani nei confronti dell'immigrazione e dei rifugiati ha evidenziato che "la preoccupazione che le persone di origine islamica non possano integrarsi nella società italiana si riflette nel punto di vista di 40 per cento degli italiani, sostenendo che l'identità italiana e l'Islam sono incompatibili".³⁴

Secondo un rapporto Eurispes in Italia nel 2018, solo il 28% degli italiani conosce il giusto numero di stranieri (8% dell'intera popolazione) e, soprattutto, solo il 31,2% valuta correttamente la presenza di immigrati che seguono la religione islamica, pari al 3%.³⁵

Il 29 maggio di quest'anno, il Centro di ricerca PEW ha pubblicato il rapporto "Essere cristiani nell'Europa occidentale" basato sull'indagine condotta nel 2017.³⁶

Dalle principali prove empiriche, il campione italiano risulta con il più alto tasso di persone che conoscono "non troppo" o "niente" sulla religione musulmana e le sue pratiche (74%) e il tasso più alto relativo alle risposte negative riguardanti "accettazione di un musulmano come membro della famiglia" (43% del campione rispetto alla media dell'intero campione che si attesta al 24%) e "un musulmano come vicino" (21% rispetto alla media dell'11%).

Il 53% degli intervistati italiani ha dichiarato che l'Islam è fondamentalmente incompatibile con la "cultura e valori del Paese", collocando l'Italia al secondo posto dell'intero campione europeo dietro solo alla Finlandia.

Un'altra fonte significativa è il rapporto "Secondo sondaggio sulle minoranze e la discriminazione nell'Unione europea che è nero nell'UE" promosso dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA).

Tra i "motivi di discriminazione più rilevanti sperimentati in quattro aree della vita quotidiana nei 5 anni precedenti", il campione italiano relativo alle mi-

33. Vedi il rapporto finale http://www.censis.it/10?shadow_ricerca=121097.

34. Il rapporto è stato pubblicato nel luglio 2018; vedi <https://www.thesocialchangeinitiative.org/wp-content/uploads/2018/07/Italy-EN-Executive-Summary.compressed.pdf>.

35. Vedi http://www.eurispes.eu/sites/default/files/Eurispes_Sintesi_Rapporto_Italia_2018.pdf.

36. La survey è stata realizzata in 15 paesi europei, inclusa l'Italia. Per tutte le informazioni metodologiche e la ricerca complete vedi: <http://www.pewforum.org/2018/05/29/nationalism-immigration-and-minorities/>.

noranze straniere ha dichiarato di essere stato discriminato per motivi religiosi nel 10% dei casi, finendo al terzo posto dietro la Danimarca e la Svezia.³⁷

Un'altra osservazione importante riguarda le organizzazioni islamiche, che sono frammentate e rappresentate debolmente. Di conseguenza, ci sono diversi ostacoli nel trovare una "voce" unitaria contro il discorso pubblico negativo che colpisce i collettivi musulmani.³⁸

Inoltre, sotto il governo della Lega e dei Cinque Stelle, il percorso del dialogo istituzionale tra lo stato e le organizzazioni islamiche firmato dal precedente governo nel dicembre 2017 è stato interrotto. Attualmente è difficile sapere quando sarà possibile proseguire questo ufficiale e necessario dialogo.

In questo quadro di ostilità e difficoltà a reagire, il lavoro delle forze progressiste dovrebbe concentrarsi sulla costruzione di una rete antidiscriminazione sui diversi livelli della vita quotidiana e sulla costante condanna di eventi/atti /leggi discriminatorie che incidono sui diritti di cittadinanza di migranti e musulmani. In questa prospettiva, è importante ricordare il ruolo significativo del sistema giudiziario nell'applicazione della legge anti-discriminazione vigente in Italia.

In termini di politica, suggeriamo:

1. La creazione di un tavolo di lavoro permanente per il dialogo interreligioso; alcuni esempi significativi di dialogo tra organizzazioni islamiche e cattoliche a livello locale rappresentano un solido punto di partenza.
2. Supportare le principali organizzazioni islamiche nella ricerca di basi comuni per rivendicare i propri diritti e contrastare in modo più efficace i discorsi pubblici xenofobi e islamofobi.
3. Creazione di un sistema sistematico ed efficiente di raccolta di dati su eventi islamofobici, razzisti e discriminatori; alcune ONG, come menzionato sopra, sono importanti in questa prospettiva ma devono essere supportate nel loro lavoro con la possibilità di integrare tutte le principali fonti di dati.
4. Rafforzare la rete antidiscriminazione tra ONG, associazioni, sindacati e partiti di sinistra, soprattutto a livello locale in cui è possibile agire in modo più efficace per promuovere l'uguaglianza e la giustizia.

37. Per le informazioni sulla ricerca e sul rapporto, vedi: <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/eumidis-i-i-being-black>.

38. Ringraziamo Reas Syed per le sue informazioni sul dialogo tra le istituzioni pubbliche e le associazioni islamiche e per la sua analisi sulla frammentazione della rappresentanza Islamica a livello locale.

5. Rafforzare il ruolo politico fondamentale dell'UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale) al fine di attuare le politiche nazionali contro la discriminazione religiosa, soprattutto nei contesti più vicini alla inclusione della diversità; in questa prospettiva è importante sostenere il lavoro diretto a creare reti antirazziste all'interno della società civile.
6. Attuare una politica educativa nel sistema scolastico a sostegno dell'"alfabetizzazione religiosa" per prevenire i conflitti e approfondire la conoscenza dell'Islam.

CRONOLOGIA DEGLI INCIDENTI IMPORTANTI

- 12.01.2018 Sesto Fiorentino (Firenze): i militanti del partito di Fratelli d'Italia hanno apposto un grande cartellone vicino al lotto di terra designato per la costruzione di una moschea che recitava "No alla moschea" e "Gli italiani prima".
- 17.01.2018 Bologna: un giudice ha negato l'accesso alla corte a un giovane avvocato perché indossava il velo islamico.
- 29.01.2018 Roma: Matteo Salvini ha dichiarato durante la campagna elettorale che al giorno d'oggi l'Islam è un pericolo e il suo futuro governo ha in programma di mettere fine all'irregolare presenza islamica in Italia.
- 03.02.2018 Macerata: Luca Traini, un sostenitore di movimenti di estrema destra, ha sparato a un gruppo di immigrati nigeriani; sei immigrati (cinque uomini e una donna) sono stati feriti.
- 08.02.2018 Milano: Matteo Salvini ha dichiarato di essere contrario a un progetto per la costruzione di un centro islamico, sostenendo che "l'Islam è incompatibile con la Costituzione italiana".
- 11.02.2018 Roma: in un quartiere popolare della Roma, una scrittura islamofobica è apparsa sulla saracinesca di un negozio gestito da cittadini egiziani: "Mohamed Pedophile".
- 12.02.2018 Torino: Giorgia Meloni, leader dei Fratelli d'Italia, ha accusato il direttore del Museo Egizio di promuovere sconti per i visitatori arabi, una scelta che sottolinea "il segno del pensiero debole dei paesi occidentali".

- 05.03.2018 Padova: durante la notte, persone sconosciute hanno dato fuoco alla porta di una moschea in un quartiere popolare.
- 5.03.2018 Firenze: un cittadino italiano ha sparato uccidendolo un venditore ambulante senegalese, un noto membro della moschea locale.
- 07.04.2018 Milano: una giovane ragazza marocchina è stata spinta in metropolitana da un uomo italiano che l'ha minacciata e insultata per aver indossato il velo islamico.
- 04.06.2018 Orbassano (Torino): un lavoratore musulmano è stato punito da Eurospin, un supermercato di grande distribuzione a basso costo, con un trasferimento in un altro posto di lavoro perché aveva chiesto di non lavorare durante le notti del mese di Ramadan.
- 25.06.2018 Giugliano (Napoli): un lavoratore migrante è stato aggredito a casa sua da tre carabinieri che hanno falsificato prove (pistole e Corano) per accusarlo di essere un terrorista islamista.
- 02.08.2018 Napoli: un venditore di strada senegalese è stato ferito alle gambe da spari vicino alla stazione centrale.
- 25.08.2018 Salerno: il custode della moschea locale, un convertito italiano, è stato brutalmente picchiato e offeso mentre camminava per strada.
- 15.09.2018 Veggia (Reggio nell'Emilia): dimostrazione di Forza Nuova contro l'apertura di un centro islamico che ha portato alla decisione del sindaco locale di interrompere il progetto.
- 18.09.2018 Soresina (Cremona): I militanti di Forza Nuova hanno posto uno striscione nella piazza centrale con la scritta "La tua cultura è solo violenza e paura" riferendosi alla notizia di un padre marocchino che aveva picchiato sua figlia.
- 06.10.2018 Bologna: dimostrazione di Forza Nuova contro la costruzione di una moschea. I militanti neofascisti hanno definito l'arcivescovo Matteo Zuppi un "eretico" a causa della sua apertura al dialogo con la comunità musulmana.

ISLAMOPHOBIA IN ITALIA RAPPORTO NAZIONALE 2018

ALFREDO ALIETTI, DARIO PADOVAN

Le ultime elezioni politiche del marzo del 2018 hanno evidenziato un'enfasi sui temi legati all'immigrazione e ai flussi di rifugiati politici quale problema centrale nell'agenda politica e nell'opinione pubblica. Il consenso elettorale verso la Lega Nord e il suo leader Matteo Salvini si è accresciuto lungo tutto il 2018 sulla spinta di una retorica anti-immigrazione. All'interno di questo frame discorsivo la questione dell'Islam e delle comunità musulmane ha avuto una particolare attenzione attraverso il solito stereotipato armamentario collegato all'incompatibilità con la nostra cultura cristiana e occidentale, e con i richiami ad una religione del terrore. Il clima xenofobo e anti-Islam alimentato dai tradizionali attori politici della destra, Lega Nord e Fratelli d'Italia, dei movimenti di estrema destra (Casa Pound a Forza Nuova) e dai settori più conservatori dei mass-media, come ad esempio Il Giornale, ha avuto effetti molto negativi a livello sociale legittimando comportamenti di stampo razzista. Si sono accresciuti sia al Nord che al Sud gli attacchi fisici e verbali nei confronti dei migranti, richiedenti asilo, rifugiati e cittadini musulmani fino ad arrivare ad eventi drammatici quali il ferimento di sei migranti nigeriani a Macerata il 3 febbraio e l'omicidio di un venditore ambulante senegalese a Firenze, Idr Diene di 54 anni, il 5 marzo.

Inoltre, come rilevato dalle ricerche (vedi VoxDiritti) è aumentato nel corso del 2018 il discorso d'odio nei confronti delle comunità islamiche, specchio di una diffusa penetrazione nella società italiana di ostilità verso le diversità culturali. La risposta della società civile, delle associazioni democratiche e di una parte importante del mondo cattolico è stata sicuramente ampia, ma appare inefficace a contrastare questa deriva. Sempre più urgente diventa la collaborazione tra queste realtà e le NGOs musulmane al fine di arginare questa situazione che mette in crisi gli stessi assetti democratici e il futuro della convivenza civile in Italia.